Sambuca Città della Cultura®

La Voce di Sambuca

Fondatore Alfonso di Giovanna

ANNO XLVI - Giugno-Luglio 2004 - N. 392 — Mensile Socio-Economico-Culturale

SAMBUCA CITTÁ DELLA CULTURA E DELL'ACCOGLIENZA

Che la nostra città fosse nota per l'accoglienza e la cultura era a tutti noto, ma che fosse stato scelto questo slogan per presentarla sulla rete nazionale, è qualcosa che sorprende e, nello stesso tempo, lusinga.

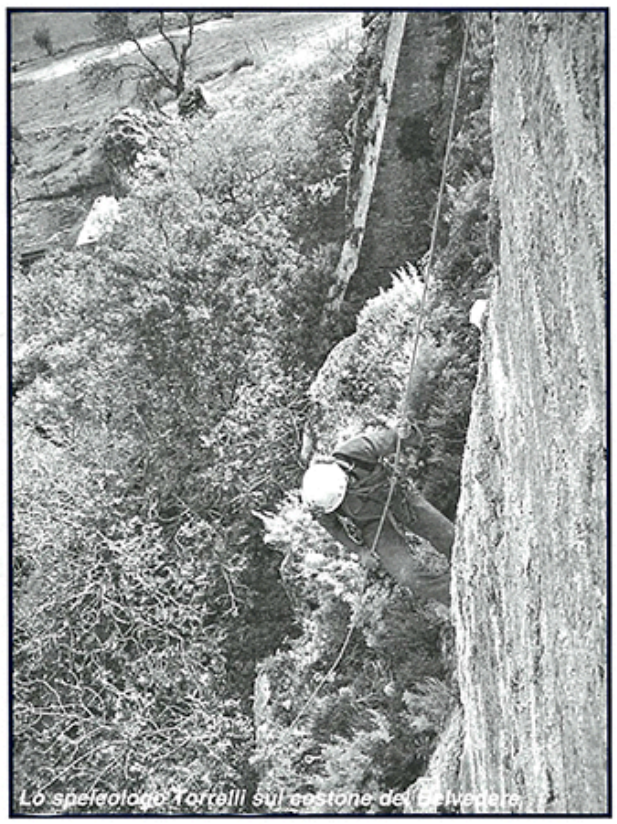
"Sambuca città dell'accoglienza e della cultura" è, infatti, il titolo che la conduttrice di Rai Tre, Chiara Cetorelli, ha scelto per il servizio che è andato in onda il 19 e 20 luglio sulla rubrica "Italia Amore Mio" in coda al programma "Cominciamo bene Estate", diretto da Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli trasmesso da lunedì a venerdì.

La troupe televisiva, coordinata da Flavia Foresti, ha ripreso i luoghi più significativi di Sambuca focalizzando gli aspetti meno convenzionali e più intriganti.

Il percorso, già predisposto a Roma, sulla base d'informazioni raccolte precedentemente dal dott. Nucera, ha preso il via al Belvedere, presso i ruderi dell'antico Castello di Zabut, è proseguito nella Via Fantasma e nel Quartiere Saraceno fino alla sede che ospita provvisoriamente il "Salotto Politico e Letterario Sambucese".

Il piccolo Museo delle Cere, ideato da Ernesto Barba in collaborazione con il sindaco Alfonso Di Giovanna e inaugurato nel 1983, in occasione del gemellaggio di Sambuca con Winter Haven, ha interessato per l'eterogeneità dei personaggi che ne fanno parte: Vincenzo ed Emanuele Navarro, esponenti di spicco della cultura sambucese di quel periodo, Umberto Giordano Orsini, Oreste Barattieri, Francesco Crispi e George Sand. Il riferimento alla Colonna Orsini accolta con entusiasmo dai Sambucesi nel 1860, rifocillata e rifornita anche di denaro, mentre i paesi vicini si erano rifiutati di aprirle le porte, è risultato illuminante per trovare le radici della vocazione all'ospitalità, tipica dei sambucesi, mentre la presenza della scrittrice francese,

(segue in ultima)



Lo speleologo Torrelli sul costone del Belvedere

Battuta speleologica alla ricerca della città sommersa

L'INESPLORABILE ZABUT

Due speleologi hanno sondato il sottosuolo sambucese

Battuta speleologica a Sambuca con sorpresa finale. Questo, in sintesi, il bilancio dei quattro giorni di full immersion nei meandri della terra - quelli che si sviluppano sotto l'abitato sambucese - alla ricerca della città sommersa. A capeggiare la campagna di indagini gli speleologi Louis Torrelli e Roberto Prelli della Società Alpina delle Giulie, gruppo speleologico più antico del mondo, fondato nel 1883. Storia, poca, e fantasia, tanta, hanno alimentato i giorni dei due speleologi incaricati di sondare il sottosuolo sambucese mettendo a frutto, talvolta con notevoli difficoltà per le notizie contrastanti, i contributi orali dei tanti volontari che hanno seguito i tecnici arrivati da Trieste.

La sera si faceva quadrato sulla prossima esplorazione

(segue a pag. 3)

Un'analisi sulle recenti consultazioni elettorali

SAMBUCA LA ROSSA...

...e la storia continua...

Sambuca resta ancora una città tradizionalmente e saldamente legata al centro sinistra, la prova ci viene dalle Elezioni Europee che hanno dimostrato, se ancora taluni non se n'erano accorti, (centro-sinistra 2000 voti, centro-destra 1500) di come i sambucesi non intendano rinunciare a valori e ideali di centro sinistra anche se alle ultime amministrative quei 500 voti dei socialisti, transitati a destra hanno spostato e destabilizzato tradizioni e pratiche politiche. Infatti, se oggi la nostra città ha un governo di centro destra lo di deve ad alcuni errori del centro-sinistra ma soprattutto alla volontà dei socialisti di accordarsi con Forza Italia e UDC contro la sinistra e soprattutto contro i DS. Mi chiedo per farsene cosa? Sperare

(segue a pag. 7)

Riconoscimento per la Strada del Vino

STRADA DEL VINO TERRE SICANE

Giovedì 24 giugno nella tenuta Feudo Arancio, alla presenza dei Sindaci dei Comuni di Contessa, Menfi, Montevago, Sambuca e S. Margherita, presentazione ufficiale della Strada del Vino Terre Sicane, che, assieme a quelle di Alcamo, Marsala e dell'Etna, è una delle quattro riconosciute dall'Assessorato Regionale all'Agricoltura, ai sensi della legge regionale 5/2002.

Detto riconoscimento è il frutto di una intensa e proficua collaborazione tra enti locali e forze imprenditoriali.

Della Strada fanno parte i Comuni di Contessa, Menfi, Montevago, Sambuca e S. Margherita, mentre come aziende, fra le altre, aderiscono Cellaro, Corbera, Settesoli, Donnafugata, Feudo Arancio e Planeta.

Durante la presentazione è intervenuto il Dott. Giacomo Bacchi, del Feudo Arancio, che, oltre a porgere i saluti e a compiacersi per l'avvenuto riconoscimento, ha ribadito l'impegno personale e dell'azienda di portare avanti tutte le iniziative per valorizzare sempre di più l'area delle Terre Sicane. É intervenuto, altresì, Alessio Planeta, presidente della Strada del Vino Terre Sicane, dichiarando che questo riconoscimento è importante per lo sviluppo dell'enoturismo e premia quest'area particolarmente ricca di valenze culturali e ambientali, dove è possibile gustare i suoi generosi vini, i prodotti tipici e i sapori delle sue tradizioni gastronomiche. Proseguendo, Alessio

(segue a pag. 9)

Un logo per l'Assemblea Regionale

LA "PACE E FRATERNITÁ"

L'opera di Gianbecchina scelta per il 57° anniversario

La "Pace e Fraternità" di Gianbecchina diventa il logo del 57° anniversario della I seduta dell'Assemblea Regionale. L'opera dell'artista sambucese, scelta dal comitato organizzatore presieduto dall'on. Guido Lo Porto per rappresentare il glorioso anniversario, assume un valore particolare in un periodo in cui la Pace e la Fraternità tra i popoli sono messe ogni giorno a dura prova. La manifestazione, che ha coinvolto le più alte cariche del Governo Siciliano, il 5 maggio nella fantastica cornice del chiostro Maqueda, al centro del complesso normanno del capoluogo. L'acquerello dell'artista sambucese, "cantore ante litteram della terra e dell'uomo", è stato riprodotto non solo su una gigantografia che faceva da sfondo al palco preparato per l'occasione e in migliaia di cartoline distribuite per l'occasione, ma anche in una

(segue a pag. 4)

Dopo un drammatico spareggio con lo Strasatti

SALVO IL SAMBUCA CALCIO

Alla fine è arrivata la sofferta ma agognata salvezza per l'A. S. Sambuca, dopo il drammatico spareggio contro lo Strasatti, giocato il 9 maggio sul campo neutro "Giorgio Matranga" di Castellammare e chiuso con un emozionante 3-3. Il pareggio, risultato ben accetto alla squadra

(segue a pag. 10)